

Le religioni precolombiane in Perù

L'Autrice dell'articolo al rientro da un lungo viaggio in Perù propone alcuni flash sulla cultura e sulle religioni precolombiane e degli Inca. Le Poste Peruviane hanno emesso negli anni molti francobolli per diffondere le stupende immagini del Paese di cui un gran numero di siti è considerato "Patrimonio dell'Umanità".

Quando nel XVI secolo le prime navi spagnole raggiunsero il continente americano, non trovarono dei selvaggi, ma delle popolazioni che si erano insediate dall'Alaska alla Terra del Fuoco, dando vita a delle civiltà evolute e raffinate, dimostrandosi capaci di adattarsi ai diversi ecosistemi.

Gli imperi Maya, Atzechi e le "culture superiori andine", prima ancora degli Inca, risalgono al periodo 1500-1200 a.C. Numerosi sono i luoghi di culto scoperti che risalgono a quel periodo e che attestano l'esistenza di società complesse e progredite.

In Perù vi è il maggior numero di siti storici del Sudamerica, non solo la famosa "città perduta degli Inca", ma anche una stupefacente varietà di città, fortezze, torri, piramidi, tombe e templi che risalgono a oltre 4000 anni prima degli Inca. Ancora oggi non si sa come quelle popolazioni abbiano realizzato tali opere e ciò ha fatto fiorire un'ampia letteratura sulla presenza nell'antichità di extra-terrestri e U.F.O.

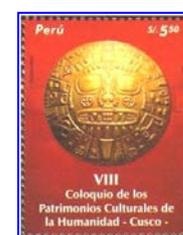
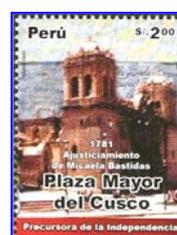
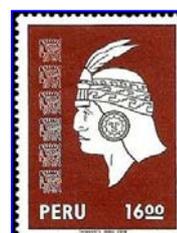
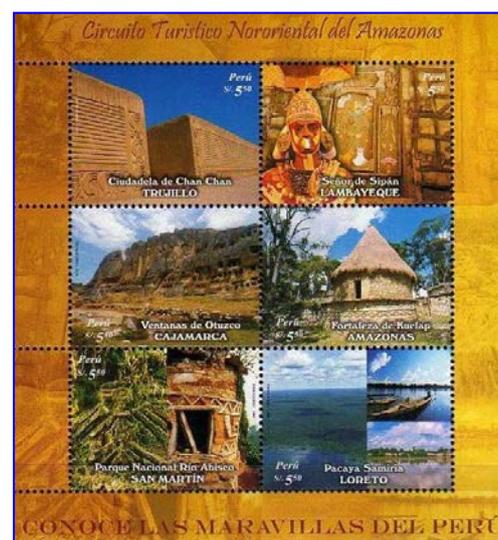
L'Impero Inca

Intorno al 1100 d.C. nacque l'impero Inca o "Tahuantinsuyu" ovvero "delle Quattro Regioni del Sole" in quanto si estendeva su un territorio sconfinato dalle coste del Pacifico fino all'Amazzonia e includendo gli attuali Perù, Ecuador, Colombia, Cile e Argentina. Un impero con carattere teocratico, il cui potere era in mano dell'imperatore "Capac Inca" che, per motivi dinastici di norma, si sposava con la sorella. Un clan nobile svolgeva il ruolo di gestione dello Stato che era di tipo feudale (governatori, contadini e servitori) e tutta la popolazione, nei periodi di guerra, era chiamata ad impegnarsi in opere di vario genere ma di interesse collettivo.

Gli Inca governarono un impero abitato da oltre 12 milioni di persone distribuite su 4000 chilometri tra la Cordigliera delle Ande e l'Oceano e collegati tra loro da un'imponente rete stradale lunga 40.000 chilometri.

La religione

Elemento fondamentale della organizzazione dell'impero Inca fu la religione. Le popolazioni locali veneravano una divinità come progenitore del villaggio e gli Inca trasferirono queste divinità nel Coricancha, il santuario principale dell'Impero nella capitale Cuzco, azione considerata come riconoscimento che i loro dei erano degni di venerazione anche da parte dei nuovi conquistatori. Introdussero in tutti i territori il culto del dio sole "Inti", ma vennero consentiti i culti autoctoni e tollerate le idee religiose correnti, a differenza del passato che si verificavano conflitti causati dalle "lotte tra le diverse divinità". Nel Pantheon Inca esisteva Virachoca, che secondo le tradizioni Peruviane



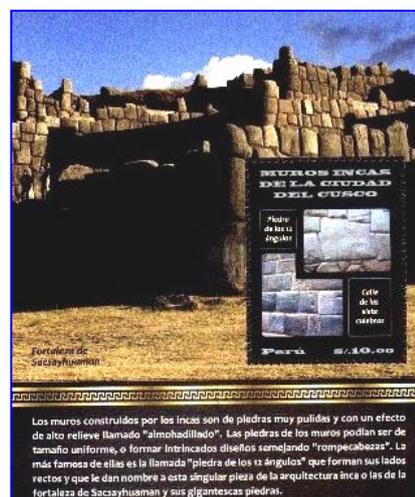
viane, era il Dio che aveva creato i cieli e la terra ed aveva dato la religione al genere umano. Giunto fra gli antichi Peruviani, aveva vissuto per un certo periodo fra di loro, facendo miracoli. Sparito misteriosamente come era giunto, sarebbe ritornato dal profondo del mare. Mandò un grande diluvio per punire i peccati dei primi uomini, ma gli antenati dei Cuzcos furono salvati e così ebbero dei discendenti. Virachoca improvvisamente apparve sul Titicaca Plateau per aiutare a restaurare il genere umano e dette loro luce. Tutti concordano che Virachoca era il creatore di questi popoli. Anche lui un uomo di media altezza, bianco e vestito di vesti bianche (quando arrivarono gli spagnoli uomini bianchi con ricche vesti pensarono che fosse ritornato il loro dio!). Ordinò loro di vivere senza dispute e che dovevano amarlo e servirlo. Dette loro certi precetti da osservare con la penalità che sarebbero stati confusi se non li avessero rispettati. Esisteva anche il dio del fulmine che conviveva con il dio del sole e una figura femminile la dea della luna. I primi missionari sostenevano che esistevano numerose affinità con la religione cristiana: la creazione, il peccato di superbia, il diluvio, la trinità, la vergine che dà alla luce un figlio, il ritorno sulla terra del dio, le funzioni giornaliere alle divinità, varie festività religiose, le visite ai santuari, le offerte votive e anche le "confessioni"... Erano però anche previsti sacrifici umani "il più prezioso per gli dei" (specie di bambini o fanciulle).

Cusco

Cusco era il cuore del più grande impero del "nuovo mondo", edificata dagli Inca, di cui rimangono pochi resti originali dopo la conquista spagnola. Fondata nel 1200 dal primo inca Manco Capac, è stata il centro spirituale e amministrativo più grande del continente. Si arriva ancora oggi dopo aver attraversato tre valichi di oltre 3900 metri! Nel centro si concentravano i principali palazzi e templi tra cui il fastoso *Qoricancha*, dove si venerava il dio sole, con tutte le pareti ricoperte di oro. Sulle sue fondamenta è stata costruita la chiesa di Santo Domingo.

Tiahuanaco

Guardando i monumenti di Tiahuanaco, si rimane impressionati dalla perfezione e dalla maestosità di queste costruzioni monolitiche che da migliaia di anni resistono al vento e al gelo. A 3846 metri d'altezza, inseriti nel paesaggio di un altipiano desertico delle Ande, sono situati i resti di un antico impero preincaico, avvolto da leggende e misteri, probabilmente uno dei tanti siti archeologici più controversi del mondo. Ci si chiede perché nessuna delle statue, nessuno dei disegni sulle ceramiche ritrovate, mostri un viso sorridente. Le espressioni sono cupe, gli sguardi desolati, chiusi. La nascita di questo impero probabilmente ha inizio intorno al 1200 a.C. La parte più suggestiva di Tiahuanaco è il tempio di Kalassasaya. E' un tempio aperto, elevato su una enorme piattaforma. La figura centrale sulla Porta del Sole è l'immagine di un viso piangente. Al centro delle rovine troviamo una piramide, mai portata alla luce per mancanza di fondi. Nasconde l'enorme tempio Akapana, composto da sette terrazze e altrettante mura. Forse rappresenta il tentativo di ricreare una montagna dimora degli dei per la popolazione delle Ande.



Los muros construidos por los Incas son de piedras muy pulidas y con un efecto de alto relieve llamado "almohadillado". Las piedras de los muros podían ser de tamaño uniforme, o formar intrincados diseños semejando "rompecabezas". La más famosa de ellas es la llamada "piedra de los 13 ángulos" que forman sus lados rectos y que le dan nombre a esta singular pieza de la arquitectura inca o las de la fortaleza de Sacsayhuamán y sus gigantescas piedras.



Sacsayhuaman

A circa 2 Km. da Cuzco, ad un'altitudine di 3700 metri, si trova Sacsayhuamán, un complesso fortificato realizzato in pietra che si estende su un'area di 3 mila ettari. Le pietre sono incastrate con una precisione quasi inimmaginabile. E' ancora inesplicabile capire come gli inca abbiano potuto tagliare con tale maestria le pietre, tanto da non lasciar passare una lamina di coltello tra l'una e l'altra. Alcune delle rocce utilizzate raggiungono le 150 tonnellate di peso. Nel muro è incastonata una pietra che più di tutte ha attirato da sempre l'attenzione dei ricercatori e dei turisti: è la famosa "pietra dei dodici angoli". Ad ogni solstizio d'estate ancora oggi vi si festeggia l'Inti Raymi, la festa di Inti, il dio del Sole con rituali risalenti all'epoca incaica.

Paracas

Paracas "tempesta di sabbia" in quechua è il nome di una cultura rimasta sepolta sotto le sabbie del deserto vicino alla costa per due millenni. Scoperta nel 1925 è una grande necropoli con oltre 400 mummie avvolte in tessuti antichi di cotone e lana, magnificamente ricamate, tra i più straordinari mai rinvenuti, oltre a numerosi crani deformati. In mezzo del deserto del Perù si sviluppò una delle culture più antiche d'America tra il 750 a.C. e il 100 d.C. Di quel poco che si conosce, i Paracas furono un popolo molto bellicoso come si mostra in molte rappresentazioni su tessuti e ceramiche, e avevano come trofeo le teste del nemico.

Dal 1975 allo scopo di proteggere la fauna e la flora di quella porzione di mare e deserto del Perù è stata dichiarata "riserva nazionale e zona protetta" nonché patrimonio mondiale dell'Umanità.

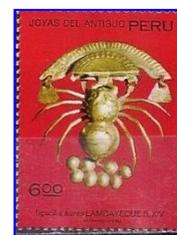
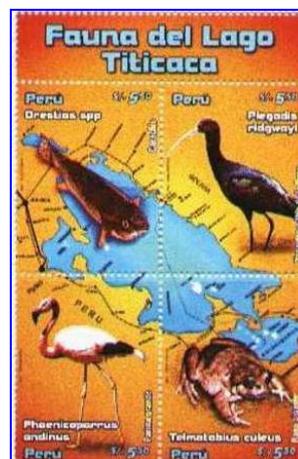
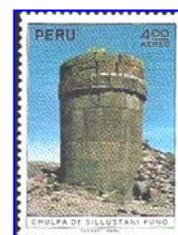
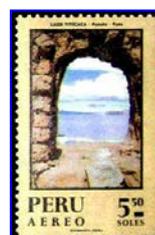
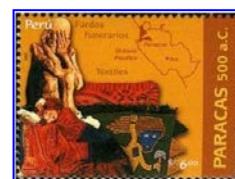
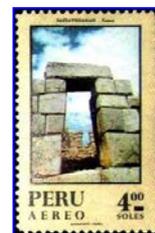
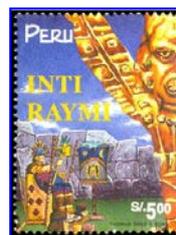
Lago Titicaca – Puno

Titicaca è il lago situato tra Bolivia e Perù a 3812 m, navigabile, misura 204 km di lunghezza per 65 di larghezza massima, profondo al punto massimo 281 m ed occupa un'area di 8562 km². La leggenda narra che dalle sue acque sia emerso Manco Capac, il primo inca, per fondare l'impero così come gli aveva ordinato il Dio Sole. Nella mitologia l'Isla del Sol nel centro del lago è il luogo della creazione.

Dopo la grande alluvione, il dio Viracocha emerse dalle acque e creò il sole, la luna e le stelle. Poi si diresse verso Tiahuanaco per creare i primi esseri umani, Mallku Kapac e Mama Ocllo (la versione Inca di Adamo ed Eva).

Sulle sue rive si trova Puno, una città che cattura e ammalia per il suo strano magnetismo delle sue montagne, del lago che sembra un mare e della gente, discendente degli aymara, un popolo intraprendente che dominò l'altopiano. Nei pressi, il complesso archeologico di Sillustani con un insieme di imponenti torri ovali senza alcuna apertura laterale: la sola uscita si trova in cima alle costruzioni. Questa specie di silos venivano chiamate "le camere degli uomini volanti"!

Recentemente un gruppo di archeologi subacquei ha scoperto sul fondo del Lago Titicaca un vero e proprio tesoro composto da pezzi d'oro e d'argento, ossa e ceramiche antiche di 1500 anni.



Ollantaytambo

Ollantaytambo a 2800 metri di altezza, nella Valle Sacra è la porta degli Dei, che è stata costruita almeno 12000 anni prima degli Inca. È una meraviglia di ingegneria e architettura, la sua fortezza non si sa come possa essere stata realizzata. Soprattutto sei di questi monoliti inseriti in una linea, secondo i ricercatori sono stati portati sul luogo da un'altra montagna attraversando fiumi e pianure.

Chan Chan

La più grande città precolombiana dell'America meridionale è Chan Chan: un sito archeologico situato nella regione peruviana di La Libertad, 5 km ad ovest di Trujillo. Copre un'area di circa 20 km², un'area maggiore rispetto a quelle abituali dei siti andini, ed è stato costruito dai Chimor (il regno dei Chimú). Fondata tra l'850 ed il 1470, fu la capitale dell'impero fino alla conquista degli Inca nel quindicesimo secolo. Con i suoi 30.000 abitanti, era composta da dieci cittadelle murate, ognuna con stanze cerimoniali, camere mortuarie, templi, bacini idrici ed alcune residenze e da strutture più piccole destinate ad ospitare le famiglie importanti. Di pianta rettangolare con un'entrata dal lato nord, mura alte ed un dedalo di passaggi. I reperti archeologici attestarono la presenza di una vasta attività di oreficeria. Le sculture di Chan Chan riproducono pesci, pellicani e reti per la pesca. Patrimonio dell'UNESCO nel 1986.

Arequipa città dei vulcani

Con la caduta dell'impero di Tiahuanaco, il capo Manco riconquistò il territorio, invase la valle del Cusco (inizi del XII secolo), si considerò figlio del sole ed inviato dall'astro Rey, si sposò con la sorella Mama Ocllo e stabilirono la successione ereditaria del governo. Il figlio e il nipote governarono il grandioso Impero del Tahuantinsuyo fino a quando il quarto Inca Mayta Cápac, occupò il territorio.

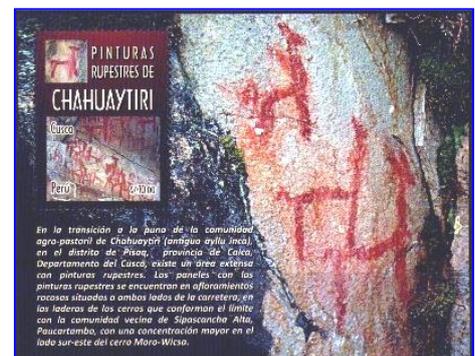
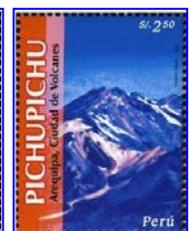
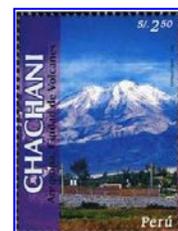
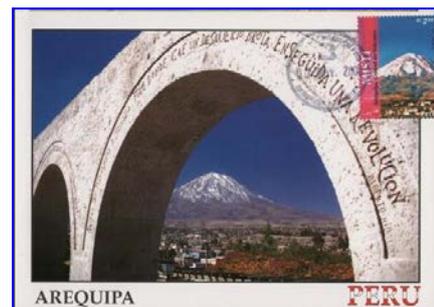
La città costruita su roccia vulcanica, è circondata da numerosi vulcani (tuttora attivi) sulle cui pendici venivano fatti sacrifici di giovani donne inca, per ingraziarsi i vulcani stessi. Numerosi corpi sono stati ritrovati congelati per secoli e mummificati, ora esposti nel museo "Santuarios Andinos" di Arequipa.

Chahuaytiri

A Chahuaytiri vicino alla città di Cusco, sono state scoperte pitture rupestri in affioramenti rocciosi su entrambi i lati della strada, sulle pendici delle colline del Monte Moro-Wicsa ad un'altitudine di 3800-4100 metri.

I quadri sono in una serie di tre pannelli irregolari, separati da urti litici. Il motivo predominante è la fiamma. In alcuni settori o gruppi abbondano allineamenti punti e segni astratti. I colori utilizzati sono rosso sangue (95% delle rappresentazioni), chiazze di colore giallo-ocra e, in misura minore, rosso nero. Come sito, Chahuaytiri è particolarmente importante: è probabile che la maggior parte dei dipinti corrispondano al periodo Incas.

I contadini praticavano l'abitudine di aggiungere fiamme di vernice sui pannelli, un rito di fertilità connessi con il pellegrinaggio al Santuario di Qoylluriti.



En la transición a la puna de la comunidad agro-pastoral de Chahuaytiri (antigua villa Inca), en el distrito de Pisco, provincia de Ica, Departamento del Cusco, existe un área extensa con pinturas rupestres. Los paneles con las pinturas rupestres se encuentran en afloramientos rocosos situados a ambos lados de la carretera, en los linderos de los cerros que conforman el límite con la comunidad vecina de Susacachi Alto, Paucartambo, con una concentración mayor en el lado sur-este del cerro Moro-Wicsa.

Cultura Nazca

Le Linee di Nazca sono tracciate sul terreno del deserto di Nazca, un altopiano arido che si estende per una cinquantina di chilometri tra le città omonima e quella di Palpa, nel Perù meridionale. Per poterle ammirare “dobbiamo volare su un areoplanino traballante”. Le oltre 13.000 linee vanno a formare più di 800 disegni, che includono i profili stilizzati di animali comuni nell'area (la balena, il pappagallo, la lucertola lunga più di 180 metri, il colibri, il condor e l'enorme ragno lungo circa 45 metri). Si ritiene che i geoglifi siano stati tracciati durante la fioritura della Civiltà Nazca, tra il 300 a.C. ed il 500 d.C. da parte della popolazione che abitava la zona. Le linee sono tracciate rimuovendo le pietre contenenti ossidi di ferro dalla superficie del deserto, lasciando così un contrasto con il pietrisco sottostante, più chiaro. La pianura è ventosa così i disegni giganti sono rimasti intatti per centinaia di anni.

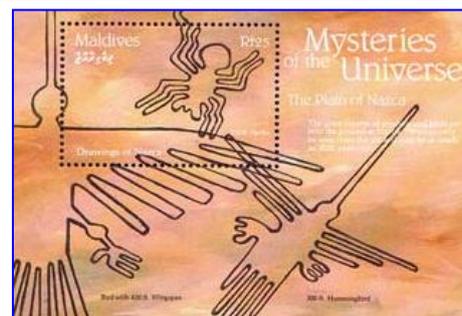
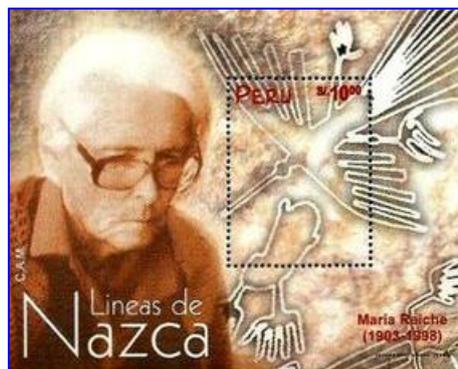
Le linee sono state avvistate con chiarezza dall'aereo, casualmente, nel 1927 da Toribio Mejia Xespe che le identificò come dei sentieri cerimoniali. Chi diede un contributo decisivo allo studio di questi tracciati fu l'archeologa tedesca Maria Reiche. Ella si dedicò con passione allo studio e al restauro dei geoglifi. Suppose che le linee avessero un significato astronomico, identificando la figura della Scimmia con l'Orsa Maggiore, il Delfino e il Ragno con la Costellazione di Orione, ecc. La Reiche affermava anche che le figure erano state create da veri e propri tecnici e ingegneri dell'epoca. Secondo una delle tante interpretazioni del mistero, gli "antichi indios" disegnarono queste figure pensando che Viracocha, il leggendario eroe-maestro-dio, il cui ritorno era ancora atteso, sarebbe venuto questa volta scendendo dal cielo, ed i disegni rappresentavano dunque dei segnali. Anche la storica peruviana Rostworowski definì le linee dei segnali al dio Viracocha: ad ogni figura corrisponderebbe un clan (ayllu) indicante al proprio dio il luogo dove si sarebbe trovato ad attenderlo al suo ritorno.

Tecnicamente perfette, le rette chilometriche sono tracciate con piccolissimi angoli di deviazione. I disegni sono ben proporzionati, soprattutto se si pensa alle loro dimensioni. Il tutto è testimonianza di una grande conoscenza della geometria da parte degli autori. La loro realizzazione resta comunque uno dei tanti grandi misteri ancora irrisolti.

La cultura Nazca sviluppatasi nelle regioni costiere meridionali (400-1000 d.C.) ha lasciato tessuti e vasellame di forme e di disegni particolari, molti di fantasia, tra i più fini e ben fatti di tutto il Sud-America.

Ancash

Ancash è una regione del Perù che ha come capoluogo Huaraz. La prima civiltà peruviana, tra gli anni 400 e 600 a.C., nota come Chavín, è nata e fiorita in questa zona. L'importanza di questa cultura non sta solo nella sua antichità, ma nella storia e nella cultura che condivide con le altre culture della Amazzonia e delle Ande. "Chavín fu la madre di tutte le culture che poi fiorirono in Perù. Nel 1970 un violento terremoto devastò la regione, uccidendo più di 50.000 persone e danneggiando 186.000 case: fu uno dei più letali disastri naturali in Perù.



Machu Picchu

“Vecchio Picco” nella lingua Quechua, situato a 2150 mt., ai piedi del maestoso Salkantay (6271 m), nevaio principale della Cordillera de Vilcanota, venerato dai locali come Apu o divinità tutelare. Di Machu Picchu, capitale del regno di Tambo, gli Spagnoli e il mondo non ne sentirono mai parlare fino a quando nel 1911 l'archeologo americano Hiram Bingham la scoprì e dichiarò “nella varietà del suo fascino e nella potenza della sua magia, non conosco altro luogo al mondo che possa paragonarsi a questo”.

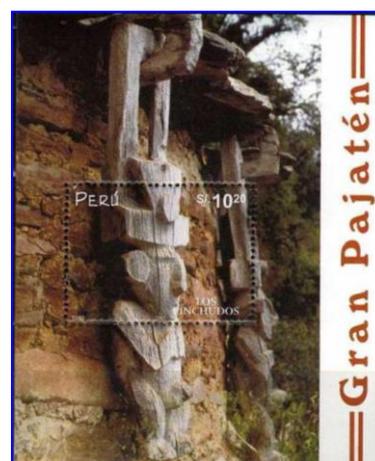
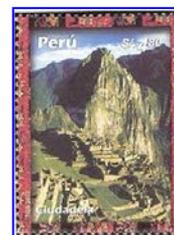
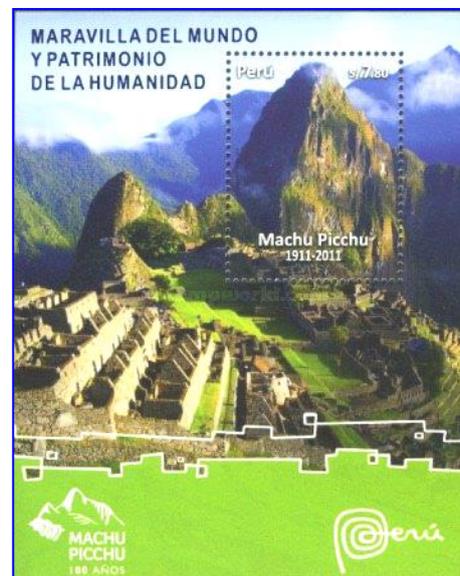
Chi e con quali mezzi ha avuto la capacità di erigerla in un luogo tanto impervio? Le città degli altopiani, a differenza di quelle sulle coste, dovevano fare i conti con le asperità del terreno. Questa città, situata in posizione strategica sui confini dell'Impero Inca è costituita da circa 143 edifici di granito, di cui circa 80 erano case, mentre gli altri erano templi dedicati al culto.

Gli Inca avevano perfezionato delle tecniche molto sofisticate per la lavorazione della pietra: riuscivano infatti a tagliare enormi mattoni usando semplicemente un martello di pietra e della sabbia umida per levigarli. I mattoni così realizzati aderivano con tanta precisione l'uno all'altro che non c'era bisogno della malta per legarli. Alcuni ritengono che fosse l'ultimo avamposto delle Ande, il punto di partenza per penetrare nella foresta. Per altri sarebbe stato un santuario nascosto, un grande e pacifico Aclla Huasi, dimora delle vergini dedicate al culto degli dei. In base all'esame dei corpi riesumati, la popolazione di Machu Picchu (che dovette avvicinarsi ai 1000 individui) risulta composta per l'80% da donne. Infine, secondo teorie ufologiche, la sua costruzione è antecedente alla popolazione Inca (4000 a.C.) e quindi potrebbe essere opera di extraterrestri, dato che il punto di costruzione è impervio, difficile da raggiungere se non per via aerea e il trasporto delle pesanti e voluminose pietre necessarie alla costruzione degli edifici di Machu Picchu era impossibile per una popolazione che non conosceva l'uso della ruota!

Con ogni probabilità si trattava di una città amministrativo-religiosa dove risiedevano gli alti funzionari di Stato, i sacerdoti e uno stuolo di servitori e artigiani. Il luogo isolato in cui sorge suggerisce che fosse il rifugio di una parte selezionata della nobiltà inca in caso di attacco. Il sito è stato votato come una delle sette meraviglie del mondo.

Gran Pajatén

Il complesso archeologico fortificato, si trova nel bacino del fiume Abiseo a 9350 metri sul livello del mare, tra la confluenza dei fiumi Marañon e Huallaga. è anche chiamato come la fortezza o cittadella di Gran Pajatén ed è stato costruito dalla cultura Chachapoyas (800 d.C. e il 1500 d.C.). Il Gran Pajatén si trova su una collina, e consiste in una serie di almeno 26 strutture circolari di pietra in cima numerose terrazze e scalinate. I principali edifici sono decorati con mosaici in ardesia che mostrano umani, uccelli e motivi geometrici. Analisi dei campioni ceramici ritrovati indicano che l'area era occupata già nel 200 a.C. ma le rovine di costruzione visibili sul sito sono stati costruiti durante l'impero Inca.



Chavin de Huántar

È un sito archeologico contenente rovine e originali manufatti realizzati in epoca precedente agli Inca, attorno al 900 a.C. Si trova a 3150 metri, tra le montagne a nord di Lima. Chavín de Huántar è inserito tra i patrimoni dell'umanità dall'UNESCO.

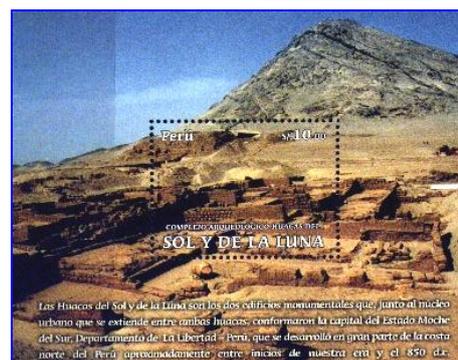
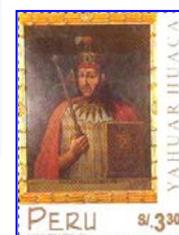
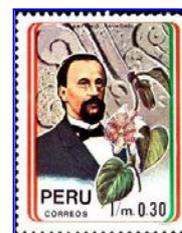
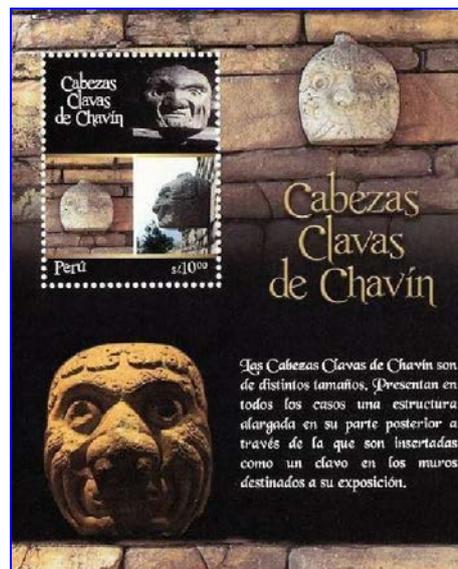
Fungeva come centro religioso di tutto il popolo. L'esempio principale dell'architettura è rappresentato nel tempio che possiede un sistema efficiente di drenaggio: sarebbe stato distrutto facilmente dalle piogge nella stagione piovosa. Vi sono diversi canali costruiti sotto il tempio. I Chavin conoscevano anche certe tecniche di acustica, e durante la stagione piovosa l'acqua che si raccoglieva nei tubi produceva un rombo simile al verso del giaguaro. Il tempio è stato costruito con granite bianca e calcare nero, elementi che non si trovano nei pressi del sito. I Chavin utilizzavano già la metallurgia, la saldatura e il controllo della temperatura. Usavano queste tecniche per produrre manufatti artistici in oro. Il metallo sciolto veniva usato come mezzo per saldare. Erano capaci di addomesticare i lama e di utilizzarli come bestie da soma, ricavandone anche pelli e cibo. Chavín de Huántar era un punto focale specialmente riguardo ai rituali religiosi. I costumi e la musica erano parte importante delle cerimonie; le incisioni del sito mostrano figure umane che indossano copricapi elaborati e suonano strumenti a forma di conchiglia in maniera simile a una tromba. La religione aveva dei capi come i nostri sacerdoti. All'interno del tempio, nelle stanze vi sono diversi posti adibiti ad accendere fuochi con resti di cibo, di animali, e vasellame, la cui presenza suggerisce che il luogo era dedicato all'esecuzione di sacrifici. La religione coinvolgeva la trasformazione da umano in un'altra creatura tramite l'uso di sostanze allucinogene. Molte sculture rappresentano la trasformazione di una testa umana in testa di giaguaro. Numerosi studi e ricerche sul sito sono stati fatti da Antonio Raimondi (1826-1890) tra cui la famosa "stele di Raimondi" non ancora completamente identificata (in sottofondo nel francobollo)

Huaca de la luna

Il Tempio della Luna è una grande struttura costruita in mattoni dalla gente Moche del Perù settentrionale. Assieme al Huaca del Sol, fa parte dei Huacas de Moche, i resti di una antica città capitale chiamata Cerro Blanco dagli archeologi moderni. Il sito si trova vicino alla foce del Rio Moche.

Huaca de la Luna, pur essendo il minore dei due templi del sito, è quello che ha fornito più informazioni agli archeologi. Si pensa che Huaca del Sol potrebbe essere stato un luogo di tipo militare e amministrativo mentre Huaca de la Luna funzionava come centro cerimoniale e religioso. Il tempio era pitturato con temi di colore che variavano, nero, rosso vivo, blu cielo, bianco e giallo. Le illustrazioni all'interno del tempio rappresentano una divinità conosciuta come Ayapec.

È un grande complesso formato da tre principali piattaforme. La piattaforma centrale conteneva diversi sepolcri con ceramiche fini, il che suggerisce che fosse usata come zona di sepoltura per l'élite religiosa dei Moche. La piattaforma orientale erano il luogo di rituali di sacrifici umani che sono rappresentati in una varietà di arti visuali, principalmente ceramiche dipinte. Dopo il loro sacrificio, i corpi delle vittime venivano spostati e lasciati esposti nei pati



Il calendario Incas

Gli Incas non possedevano la scrittura: tutte le notizie relative ai mesi ci sono pervenute tramite le cronache dei conquistadores. In un primo momento il calendario Inca aveva avuto inizio con il solstizio d'inverno. Intorno alla città di Cuzco c'erano dodici colonne disposte in modo tale che ogni mese ognuna di loro indicasse le lune. Questi pilastri sono stati chiamati *sukanqas* e con loro venivano annunciate le feste e le stagioni di semina e raccolta. L'Inca Viracocha fissò l'anno di 12 mesi che inizia con la luna nuova del mese di gennaio. Ogni mese ha il suo nome. Dopo, l'Inca Yupanqui (1438-1471) ordinò l'inizio dell'anno in dicembre.

L'anno Inca è composto di 360 giorni ed è diviso in 12 lune di 30 giorni ciascuno.

1. *Zamay Keel*, Little Moon, il tempo per la coltivazione di mais.
2. *Hatun Pucuy Keel*, Big Moon, indossare perizomi tempo.
3. *Pacha Pucuy Keel*, Luna fiore che cresce, mese maturazione della terra.
4. *Ayrihua Keel*, Luna delle spade gemelle, il mese del raccolto e di riposo.
5. *Aymoray Keel*, Harvest Moon, mais essiccato per la conservazione.
6. *Haucay Cusqui Keel*, patate pausa raccolto, liberando il terreno.
7. *Chacra Conaqui Keel*, Luna mese per l'irrigazione e la ridistribuzione della terra.
8. *Chacra Yapuy Keel*, Luna mese per piantare i campi.
9. *Coia Raymi Quilla*, Moon Moon Party, mese della semina.
10. *Uma Raymi Quilla*, provincia Moon Party Oma, il tempo per spaventare gli uccelli dei campi appena coltivati.
11. *Ayamarca Raymi Quilla*, provincia Moon Party Ayamarca, il tempo per innaffiare i campi.
12. *Capac Raimi Keel*, Luna Gran Fiesta del Sol, pari a riposo.

Conclusioni

Nel Perù moderno vi è una grande diffusione di chiese e conventi famosi che risalgono al periodo della conquista: la popolazione è per l'80% battezzata: solo una minima parte (20-30%) però frequenta. Diverse strutture religiose sono in declino, tuttavia esistono grandi tradizioni di feste religiose diventate folclore.

Anche nella filatelia la tematica religiosa è molto sviluppata.

Lorena Sanvido

(materiale filatelico della Redazione)

(N.d.R. Per i filatelici il Perù rimanda alla mente il famoso "Gronchi rosa", il francobollo da L. 205 "raro" emesso dall'Italia il 3 aprile 1961 per celebrare il viaggio del presidente della Repubblica Gronchi in Sudamerica. Fu "sorbito" tolto dalla circolazione a causa di un errore sui confini del Perù (non tenevano conto dell'annessione di un vasto territorio del Rio delle Amazzoni dopo la guerra con l'Ecuador). Fu sostituito con uno nuovo di colore grigio, ma molti erano già stati spediti o accumulati. Ufficialmente le Poste parlano di circa 80.000 esemplari sfuggiti, ma i cataloghi filatelici dichiarano che ce ne sono in circolazione almeno un milione tra veri e falsi.)

